

COGLIERE, ACCOGLIERE, RICONOSCERE E ACCOMPAGNARE

**GLI SPAZI DI ASCOLTO COME FUNZIONE DIFFUSA DEL SISTEMA
SCOLASTICO**

Presentazione delle Linee di indirizzo regionali

martedì 3 febbraio 2026 ore 9.30-13.00

sala 20 maggio 2012, Regione Emilia-Romagna, viale della Fiera, 8 - Bologna



Mariateresa Paladino

**Settore Politiche sociali. Inclusione e pari
opportunità**

**Area infanzia, adolescenza, pari opportunità e
terzo settore**



...dalla ricerca «Adolescenti in relazione

Gli sportelli di psicologia sono davvero fondamentali nelle scuole. Però, in quanto usufruirne è una scelta personale, non dovrebbe dipendere da una firma dei genitori. Loro sono spesso la causa di tutto. (adolescente)

L'inserimento dello Sportello d'Ascolto con la presenza dello psicologo a scuola a supporto degli alunni e del personale andrebbe garantito come figura specialistica stabile e non sottoposta alle fluttuazioni dei fondi scolastici sempre troppo ininfluenti purtroppo per coprire tutti i plessi e tutte le richieste. Inoltre, lo psicologo andrebbe selezionato rispetto a specifiche caratteristiche di esperienza/professionalità per la fascia d'età di riferimento degli alunni. (docente)

Sarebbe interessante avere più momenti di dialogo e riflessione sull'adolescenza attraverso incontri con psicologi che vanno anche nelle rispettive classi... Cioè, avere un feedback sui propri figli da parte di esperti che vanno in classe a fare osservazione, progetti, dialoghi tematici ecc.... (genitore)

Le Linee di indirizzo...

- Le linee di indirizzo sono state elaborate grazie ad uno specifico **gruppo di lavoro tecnico multidisciplinare** con la rappresentanza di professionisti appartenenti ai diversi soggetti coinvolti negli spazi d'ascolto (enti locali, servizi sociali, sanitari, educativi, ufficio scolastico regionale e scuole, enti di formazione, ordine degli psicologi).
- Allegate «Alcune raccomandazioni per migliorarli» a cura dell'Assemblea dei Ragazzi e delle Ragazze della Regione Emilia-Romagna
- A supporto la 2^a rilevazione regionale sulla presenza degli spazi d'ascolto.

Cosa ci dicono i dati della 2^ rilevazione regionale sugli spazi d'ascolto?

La rilevazione ha coinvolto le scuole secondarie di 1° e 2° grado e gli enti di formazione professionale con una percentuale di rispondenza del 63%.

Hanno risposto al questionario:

- **257** Scuole secondarie di primo grado (di cui il 93% ha lo spazio)
- **120** Scuole secondarie di secondo grado (di cui il 96% ha lo spazio)
- **52** enti di formazione professionale (di cui il 78% ha lo spazio)

Principali coordinate

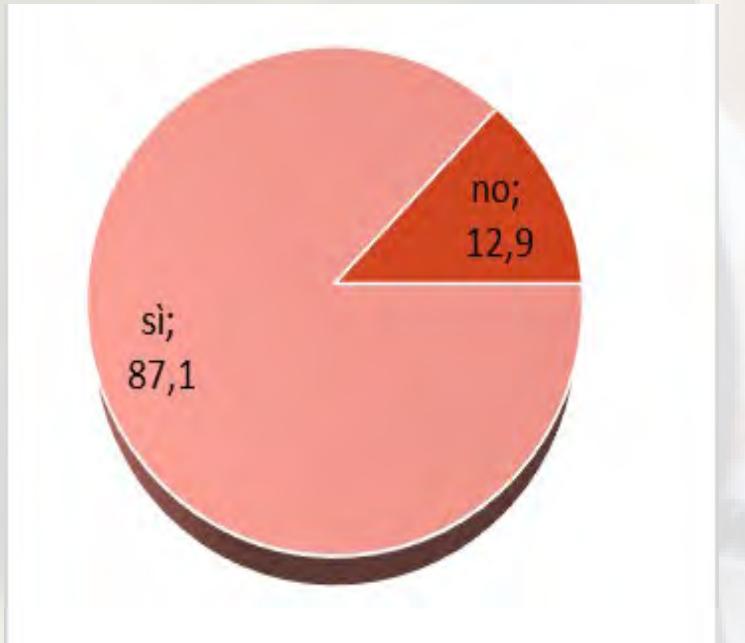
- Scelta di definire lo sportello d'ascolto, come **spazio d'ascolto** per richiamare una funzione diffusa e trasversale all'interno del sistema scolastico.
- **Qualificare e omogeneizzare l'offerta territoriale**, rivolgendosi a tutti i soggetti coinvolti nel coordinamento, organizzazione e gestione degli spazi d'ascolto scolastici, con particolare riferimento alle scuole secondarie di 1° e 2° grado e agli enti di formazione professionale.
- Le Linee indicano **percorsi, approcci e strategie derivati dalle molteplici esperienze** sviluppatesi negli ultimi tre decenni sul nostro territorio per un servizio qualificato, sempre più rispondente ai bisogni emergenti, maggiormente coordinato in termini di metodologie di intervento, in forte connessione con il contesto scolastico e i suoi interlocutori, i servizi e le opportunità territoriali.

Quali funzioni?

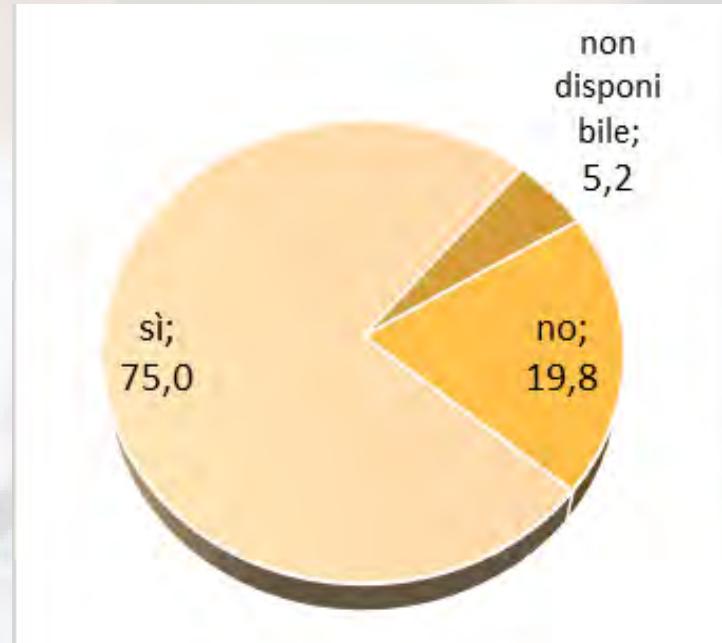
- **ascolto competente in uno spazio neutro**, di analisi della domanda e accoglienza per un affiancamento alla crescita e per un riconoscimento dei segnali di disagio in un'ottica di consultazione e nel caso un eventuale accompagnamento ai servizi e alla rete territoriale con un'attenzione e cura nei passaggi;
- **orientamento** alle opportunità e ai servizi/progetti delle scuole e del territorio (tra i quali anche quelli che si occupano più specificamente di riorientamento del percorso di studi e formazione);
- supporto alla **coesione del gruppo classe** e alla costruzione e al mantenimento di un clima relazionale positivo anche attraverso il sostegno al team docente e su loro richiesta;
- promuovere la **partecipazione e il coinvolgimento** attivo degli studenti (ad es. attraverso la peer education);
- facilitare l'organizzazione e la progettazione della scuola (conoscere la scuola e **collaborare con il sistema scuola**);
- **affiancamento**, collaborazione e facilitazione **agli insegnanti** per lo sviluppo di benessere nel gruppo classe anche attraverso il coinvolgimento nella programmazione educativa;
- **informazione/formazione genitori**, consultazione individuale e/o di gruppo;
- favorire **l'integrazione a livello territoriale con i servizi** sociali, educativi e sanitari, extrascolastici rivolti agli adolescenti in un'ottica di costruzione di una cultura operativa condivisa;

Attività nelle classi

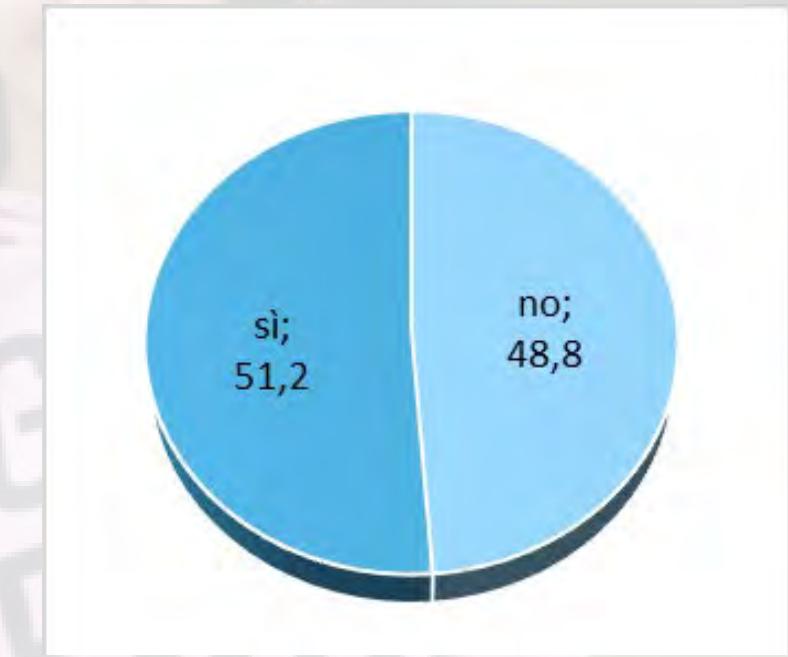
Istituti secondari di 1° grado



Istituti secondari di 2° grado



Enti di formazione professionale

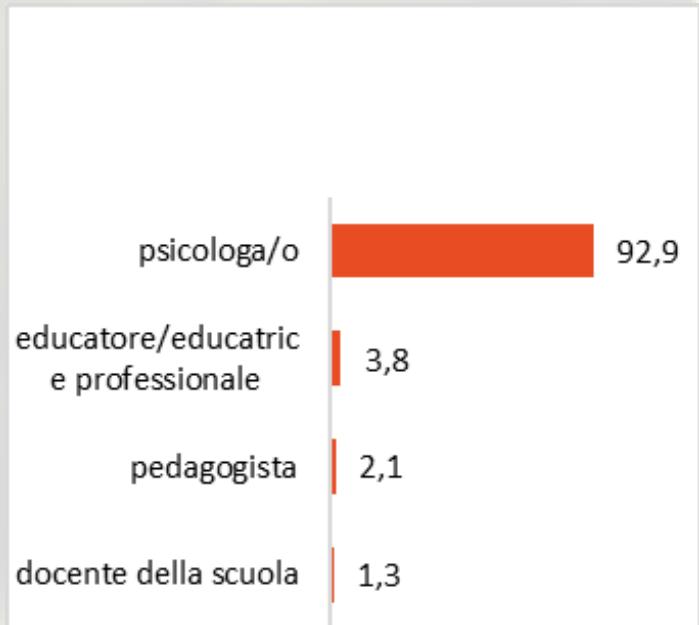


Figura

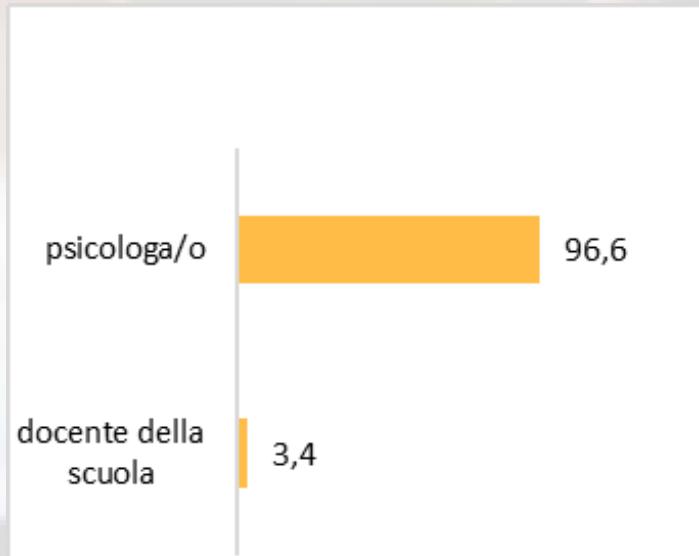
- **Psicologi o pedagogisti o altre figure educative** opportunamente formate.
- Orientamento verso la **psicologia di comunità** per promuovere, alimentare e diffondere l'empowerment individuale, di gruppo e sociale, le competenze pro-sociali, l'ascolto e la comunicazione efficace.
- **Docente referente** come facilitatore di connessione tra sistema scuola e spazio d'ascolto.
- **Approccio bio-psico-educativo-ecologico** che considera la scuola uno dei principali contesti di sviluppo di bambini e adolescenti in interazione con gli altri sistemi nei quali sono inseriti.
- La figura pedagogica individua i **bisogni educativi**, utilizza le risorse presenti a scuola e sul territorio per ampliare le esperienze positive ed espressive.

Quale figura professionale si occupa dello spazio di ascolto?

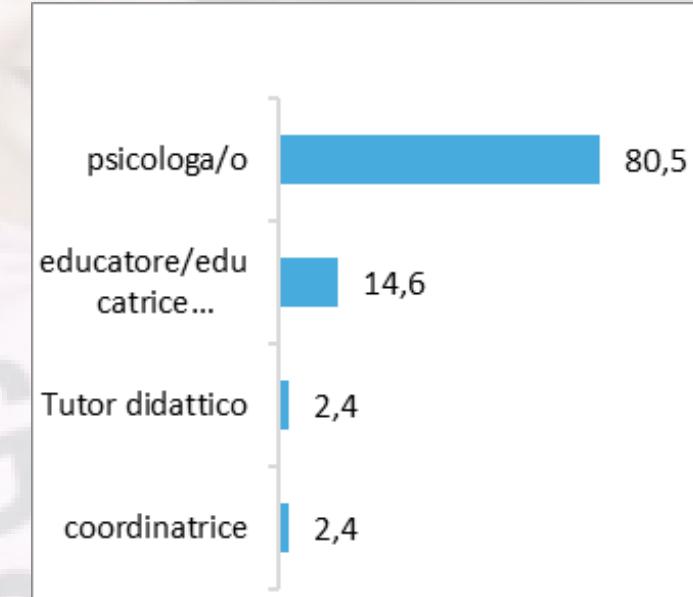
Istituti secondari di 1° grado



Istituti secondari di 2° grado



Enti di formazione professionale



La promozione dello spazio d'ascolto

- Individuare modalità appropriate per un **coinvolgimento degli studenti** in ottica di sviluppo della partecipazione e della cittadinanza attiva
- **Presentazione** in tutte le classi dell'operatore, agli open day e nelle riunioni di inizio anno in accordo con il coordinatore di classe e il docente referente. Eventuale integrazione dimateriale informativo.
- Favorire **modalità di accesso** che garantiscano la tutela della riservatezza delle/degli alunni anche al fine di evitare ad es. la chiamata nominativa da parte del personale scolastico davanti a tutta la classe.

La specificità degli enti di formazione

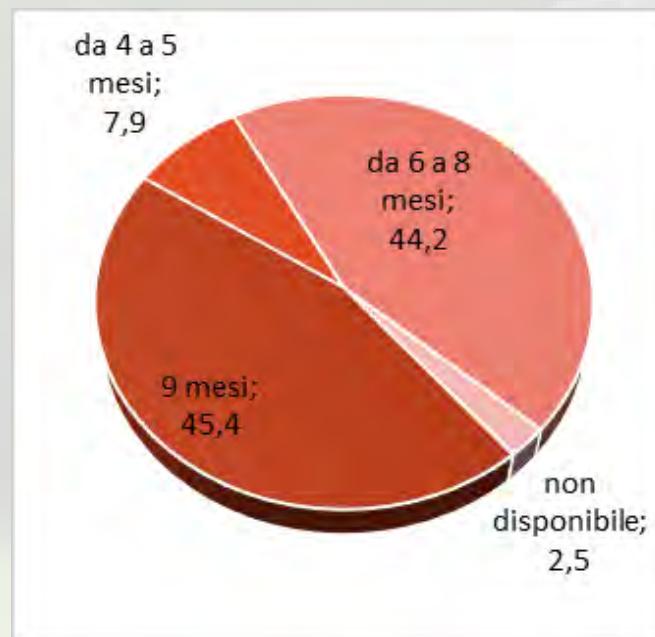
- Presenza di una serie di figure professionali (**tutor e coordinatore**) caratterizzate da competenze specifiche, in grado di agire in un’ottica di integrazione e arricchimento del processo formativo attraverso “interventi individuali, di gruppo e di classe facilitando i processi di apprendimento, di integrazione e di riduzione del disagio curandone gli aspetti organizzativo-procedurali.
- Non sono un’alternativa allo spazio d’ascolto per le regole, gli spazi e i tempi che li definiscono, ma **facilitano la connessione** tra i ragazzi e i servizi di cui necessitano, favorendo l’attivazione di interventi di supporto mirati dei servizi specifici rispetto al bisogno individuato.

Connessioni con la rete interna scolastica

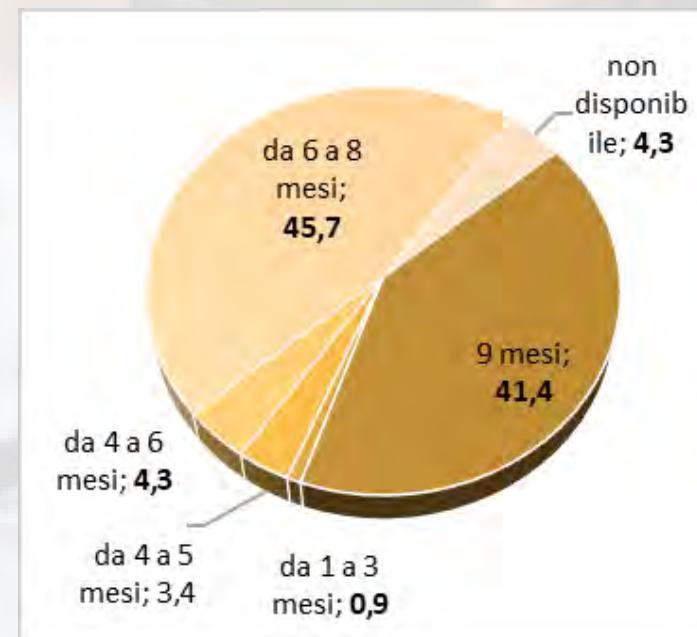
- La normativa scolastica, in riferimento all'arricchimento dell'offerta formativa, per la partecipazione a tutte le attività che non rientrano nel curricolo obbligatorio, prevede la richiesta del **consenso** dei genitori per gli studenti minorenni, o degli stessi se maggiorenni.
- Prevedere, per quanto possibile, la **continuità** del servizio su base pluriennale, compatibilmente con i bisogni rilevati, le risorse disponibili e le procedure gestionali in capo alle scuole.
- **Collaborazione** tra docenti e dirigenza scolastica avvalendosi anche dell'operatore dello spazio, per fornire risposte efficaci e appropriate ai bisogni scolastici.

N.ro mesi di apertura anno scolastico

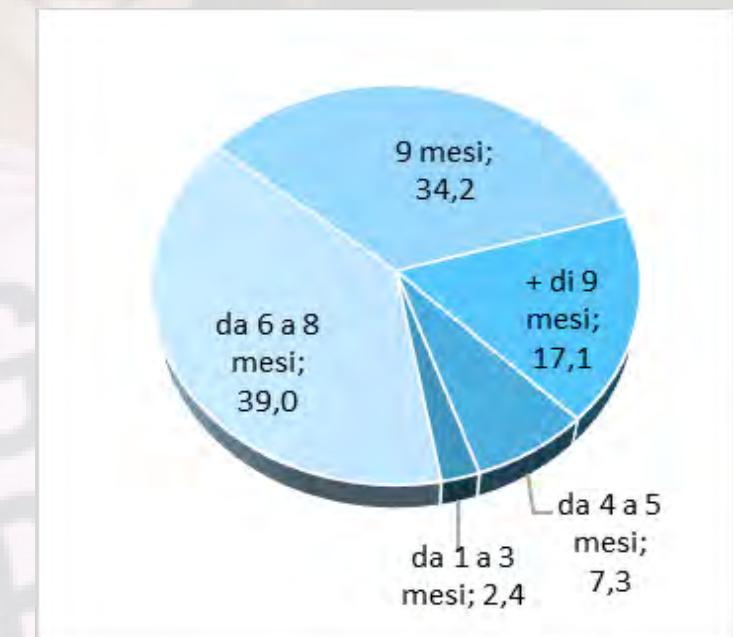
Istituti secondari di 1° grado



Istituti secondari di 2° grado

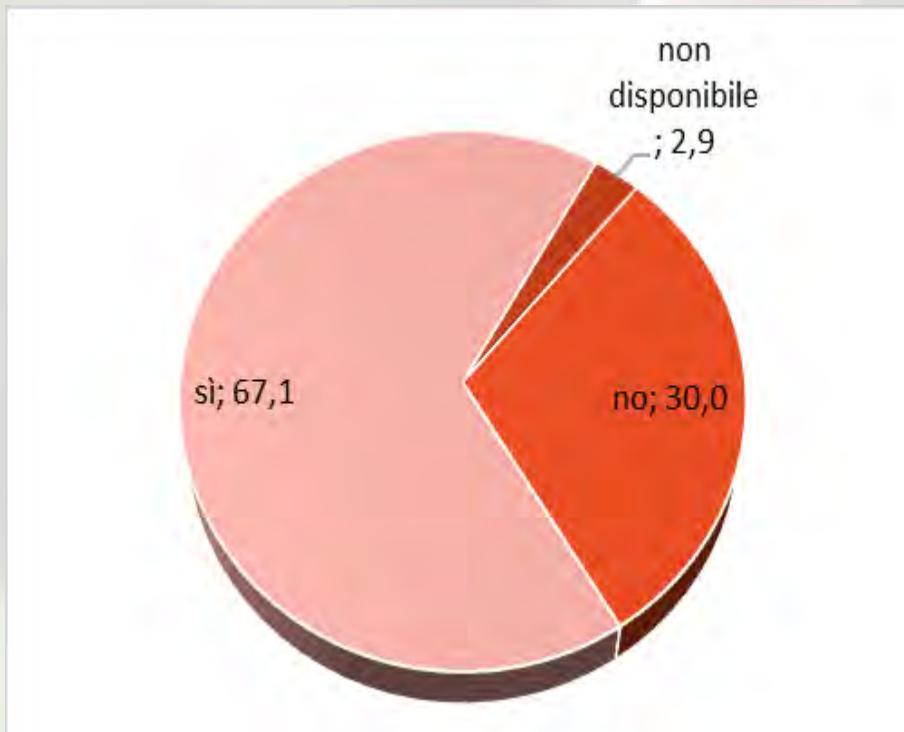


Enti di formazione professionale

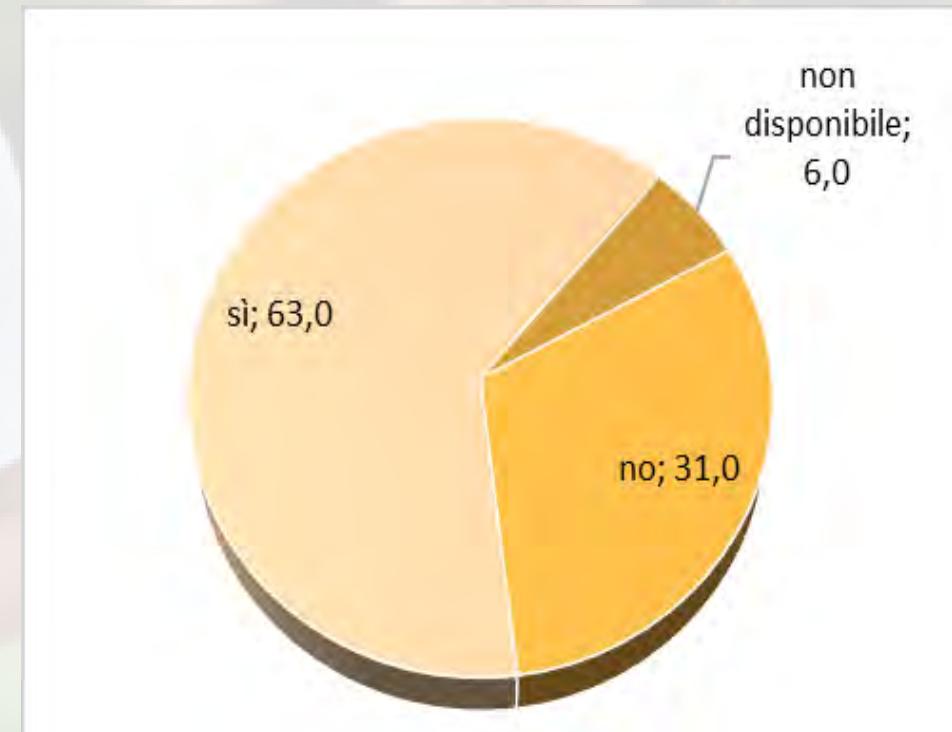


Funzione di raccordo dell'operatore dello Spazio di ascolto nella scuola secondaria

Istituti secondari di 1° grado



Istituti secondari di 2° grado



Connessione con la rete territoriale

Partecipazione al **coordinamento distrettuale** dei professionisti e del personale scolastico referente per azioni formative e di raccordo per:

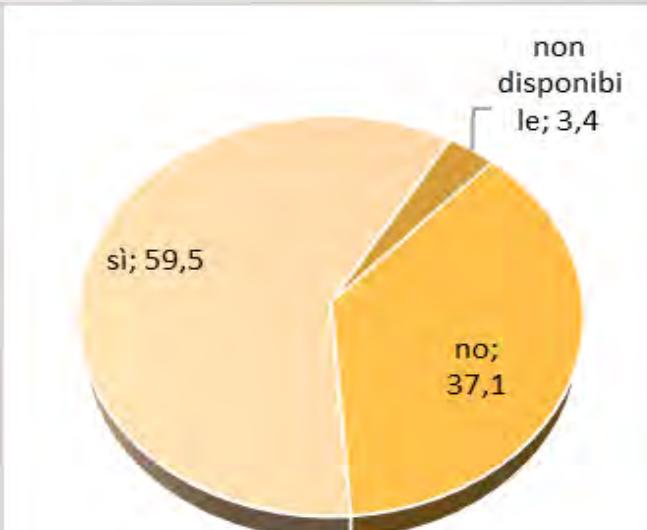
- conoscere in modo approfondito ed avere la mappatura dei servizi e degli enti a livello territoriale, le modalità di relazione con essi per poter orientare la domanda e accompagnare (docenti, allievi, genitori);
- favorire il confronto tra operatori su approcci, metodologie e aspetti organizzativi;
- favorire la raccolta e la trasmissione dei dati quali-quantitativi inerenti le attività degli spazi di ascolto attivi presso gli Istituti, nelle modalità comunicate e autorizzate dal dirigente scolastico

Presenza di un coordinamento distrettuale

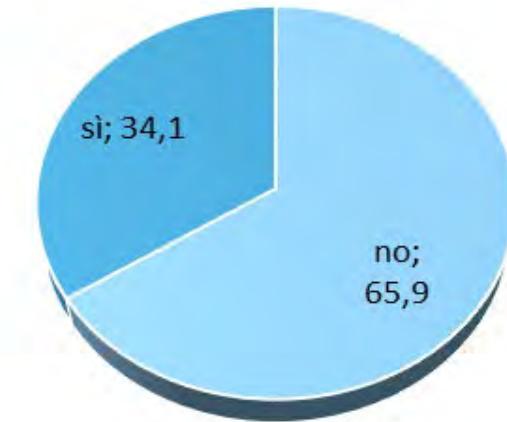
Istituti secondari di 1° grado



Istituti secondari di 2° grado



Enti di formazione professionale



Prossimi passi...

A livello locale

- eventi di **condivisione dei contenuti**;
- declinazione operativa anche attraverso **accordi, protocolli** tra istituti scolastici, enti di formazione professionali e servizi territoriali;
- il **coordinamento** di tutti gli operatori degli spazi per sostenere la qualificazione degli stessi e il collegamento con le opportunità territoriali;
- la gestione del monitoraggio annuale

A livello regionale

- **accompagnamento** dell'implementazione;
- sostegno del **coordinamento distrettuale** attraverso il finanziamento del Programma finalizzato;
- connessione con le progettualità di supporto alla Rete di **scuole che promuovono salute**;
- la messa punto degli strumenti e il coordinamento del **monitoraggio annuale**

Grazie per l'attenzione e la collaborazione!

- “Una domanda a un monaco buddista era sui ragazzi di oggi, sulle problematiche, le fragilità che manifestano sempre più precocemente. Lui mi diceva che ogni adolescenza è una nuova nascita e che l'uomo è l'unico animale che nasce due volte: una quando viene al mondo, una seconda quando cerca di capire chi vuole diventare. Per costruire qualcosa devi uccidere o distruggere quel che c'era prima per questo mi ha detto che gli adulti sono i nemici naturali dell'adolescente perché cercano di proteggere i loro bambini dal trauma di quella distruzione necessaria. Cerchiamo inconsciamente di difendere i nostri piccoli dalla minaccia dell'estraneo che potrebbe arrivare a sostituirli.
- Un modo per dire che nemmeno oggi ci importa dei cocci?
- No, è un modo per dire che quei cocci non riusciamo più a vederli come mattoni.
- Che poi pure ‘sti ragazzi ... un tempo erano, eravamo ribelli da domare oggi sembrano diventati cristalleria da proteggere.
- Eravamo cristalleria anche un tempo, solo che allora a nessuno importava dei cocci.
- E adesso? Ci importa? Davvero?”

(Tratto da Matteo Bussola, La luce degli incendi a dicembre, Einaudi 2025)